

**Minsk premia Lukashenko il moralizzatore**

Alexander Lukashenko, il primo presidente della Bielorussia eletto con l'80 per cento dei voti contro i 14 andati al primo ministro, a causa del suo accentuato populismo è stato accostato da alcuni al leader nazionalista russo Zhirinovskij. I suoi sostenitori respingono però un tale accostamento e preferiscono paragonarlo al presidente russo Eltsin, sostenendo che è il suo impegno contro la corruzione dei vecchi apparati ad averlo reso estremamente popolare. Lukashenko è stato per quattro anni alla testa della commissione parlamentare per la lotta alla corruzione e la sua opera gli ha guadagnato i favori soprattutto dei salariati e degli abitanti delle zone rurali. La Costituzione assegna al presidente poteri piuttosto ampi, ma Lukashenko non potrà nominare e rimuovere dall'incarico il premier, i ministri responsabili della sicurezza, i titolari degli esteri e delle finanze.



L'affissione di manifesti elettorali a Kiev

Zemlianichenko/Ag

**Il primo voto davvero post-sovietico**

ADRIANO GUERRA

LA VITTORIA di Kuchma in Ucraina e di Lukashenko nella Bielorussia invita a guardare con occhi nuovi, abbandonando le formidole troppe volte ripetute sul «ritorno al passato» o sul prorompente «disegno di Urss» che caratterizzerebbero le società del postcomunismo. Certo Lukashenko parla di dar vita ad una federazione con la Russia e in Ucraina la vittoria di Kuchma potrà spingere le minoranze russe verso posizioni sempre più di rottura con Kiev: il problema vero è però quello rappresentato dalla necessità di fare i conti con il modo col quale, nel momento in cui crollava l'Urss, vennero recisi i collegamenti fra i nuovi Stati, rendendo difficile l'accesso alle fonti energetiche e alle materie prime a prezzi sopportabili, vanificando di colpo strategie economiche che avevano alla base le antiche «divisioni del lavoro» tra le Repubbliche dell'Urss, e interrompendo i collegamenti tra aziende nate nel vecchio Stato unitario per lavorare in stretta simbiosi l'una con l'altra. Se a Mosca sono alloriate allora tendenze impensabili che non potevano che creare allarme, nelle altre capitali e soprattutto in Ucraina, ha dominato l'illusione che bastasse staccare i fili con la Russia per rimettere in sesto le singole economie nazionali.

Il voto pone dunque il problema di una riforma del sistema di relazioni all'interno della Csi e, probabilmente, nella Csi stessa. Difficile dire adesso, anche per il peso che continua ad avere l'ombra che da Mosca Zhirinovskij proietta al di là dei confini, sino a che punto i risultati elettorali potranno favorire una politica di revisione. In ogni caso in Ucraina il successo di Kuchma - proprio perché è certamente da leggere anche come il risultato di quel che ha fatto Eltsin perché l'Unione europea e il G7 poi intervenissero per sostenere l'Ucraina nella vicenda della chiusura di Cernobyl - può aiutare una politica di normalizzazione delle relazioni con Mosca. E questo anche se le «mine», rappresentate in primo luogo dalla questione della Crimea, non sono state certamente disinnescate. Il problema vero è semmai quello delle scelte di politica economica. L'Ucraina, come si sa, non ha seguito l'esempio della Russia: le varie riforme - dei prezzi, delle aziende di Stato, della gestione - si sono tutte arenate subito, l'inflazione galoppa al di là del 2400% e il paese sta rapidamente correndo verso il collasso. In ogni caso gli elettori hanno preferito chi, come Kuchma, parla oggi della necessità di avviare la politica delle riforme. Ma non dovrà neanche esitare a concedere in affitto l'intera Flotta del Mar Nero alla Russia forse dovrà essere messa da parte.

Leonid Kuchma Reuter

Mikhail Gorbaciov, commentando a caldo l'esito del voto ucraino e bielorusso, ha puntato il dito sulla volontà dei popoli di questi Stati di «unirsi a condizioni nuove per stare insieme». Ci sta anche Kuchma che specifica, però, di non aver mai parlato di «un ripristino dell'Urss». L'Ucraina deve entrare prima, secondo lui, «a pieno titolo» in un'unione economica. Poi si vedrà.

**Kiev esangue sceglie Kuchma**  
**Presidenti filorussi per Ucraina e Bielorussia**

Cambio della guardia in Ucraina. Dimenticate le ansie indipendentiste che segnarono la fine dell'Urss, Kiev ha scelto Leonid Kuchma, che ha battuto Kravciuk con un programma centrato sulla più stretta collaborazione con Mosca. In Bielorussia il moralizzatore Lukashenko stravince contro il premier Kebich, ottenendo l'80% dei voti. Per Gorbaciov è il segnale che i popoli vogliono «unirsi per stare insieme». Kuchma: prima un'unione economica.

dipendenza, gli elettori delle regioni dell'ovest, quanti guardano all'Occidente e che in queste elezioni hanno puntato tutto su Kravciuk, che in campagna elettorale ha tenuto a ridimensionare le distanze con lo sfidante sulla questione cruciale dei rapporti con Mosca. «Ogni politica riguardante la Russia può avere soltanto due opzioni - ha detto il presidente ucraino uscente - Relazioni buone oppure relazioni non buone. Una terza scelta non esiste».

I risultati ufficiali si sapranno solo oggi. Ma fin dalla mattina di ieri Kuchma veniva dato per favorito. Anche la commissione elettorale - che ha cercato di procedere con molta cautela - ha riconosciuto nel pomeriggio che secondo dati «preliminari e non ufficiali» Kuchma si è assicurato il 52,15 per cento dei voti rispetto al 45,06 per cento di Kravciuk. Oltre a prendere più voti dell'altro - hanno precisato i rappresentanti della commissione - il vincitore deve ottenere un vantaggio in cifre assolute. Sembra, tuttavia, che pure questa regola sia stata largamente rispettata visto che Kuchma ha riscosso l'approvazione di poco più di 14 milioni di elettori, con uno scarto di due mi-

lioni su Kravciuk, su un totale di quasi 26 milioni di votanti (il 69 per cento dell'elettorato). Kuchma ha prevalso nettamente nel sud-est ucraino industriale e minerario, più densamente popolato rispetto all'ovest nazionalista, e soprattutto russofono e russofilo, nonché in Crimea dove ha sfiorato il 90 per cento. Probabilmente, sono andati in gran parte a lui i voti dello speaker del parlamento e leader socialista, Aleksandr Moroz, che era finito terzo - con il 13 per cento - nel primo turno. Resta il fatto che il nuovo presidente, che entrerà in carica entro due settimane dopo che saranno stati resi ufficialmente i risultati, non solo è riuscito dopo il 26 giugno ad eliminare il distacco del sette per cento da Kravciuk, ma ha fatto lo strappo finale.

**Campione di tressette**

Quali saranno i passi successivi di Leonid Kuchma che, oltre ad essere politico, è anche vice-presidente del Dnopr di Dnepropetrovsk, una squadra di calcio di serie A in Ucraina, uno dei più forti giocatori ucraini di «preferance» (una specie del tressette italiano)

ed ama cantare e suonare la chitarra? Stando alle sue affermazioni prelettorali, egli si premerà, in primo luogo, di «instaurare ordine e disciplina nel paese» in cui ha denunciato una completa «mancanza di autorità». Vorrebbe imporre, quindi, un potere «forte e responsabile» che sposti una nuova linea politica contraria all'«autoisolamento» e tenda a ripristinare le relazioni economiche e culturali con le ex repubbliche dell'Urss e «prima di tutto con la Russia». Ma Kuchma non accetterà mai che la politica prenda il sopravvento sull'economia, una frase, a quanto pare, apprezzata dalla popolazione che sopporta il peso di un calo produttivo del 35 per cento in un anno e vive nell'incubo della disoccupazione.

**Affittasi flotta**

Il mercato rimane l'obiettivo da perseguire, ma un mercato alla Kuchma in cui i metodi «rivoluzionari» sono sostituiti con quelli «evolutivi». Il nuovo presidente dovrà pure pagare alcune cambiali elettorali e si batterà per la legittimazione del russo quale seconda lingua ufficiale nonché per uno status speciale

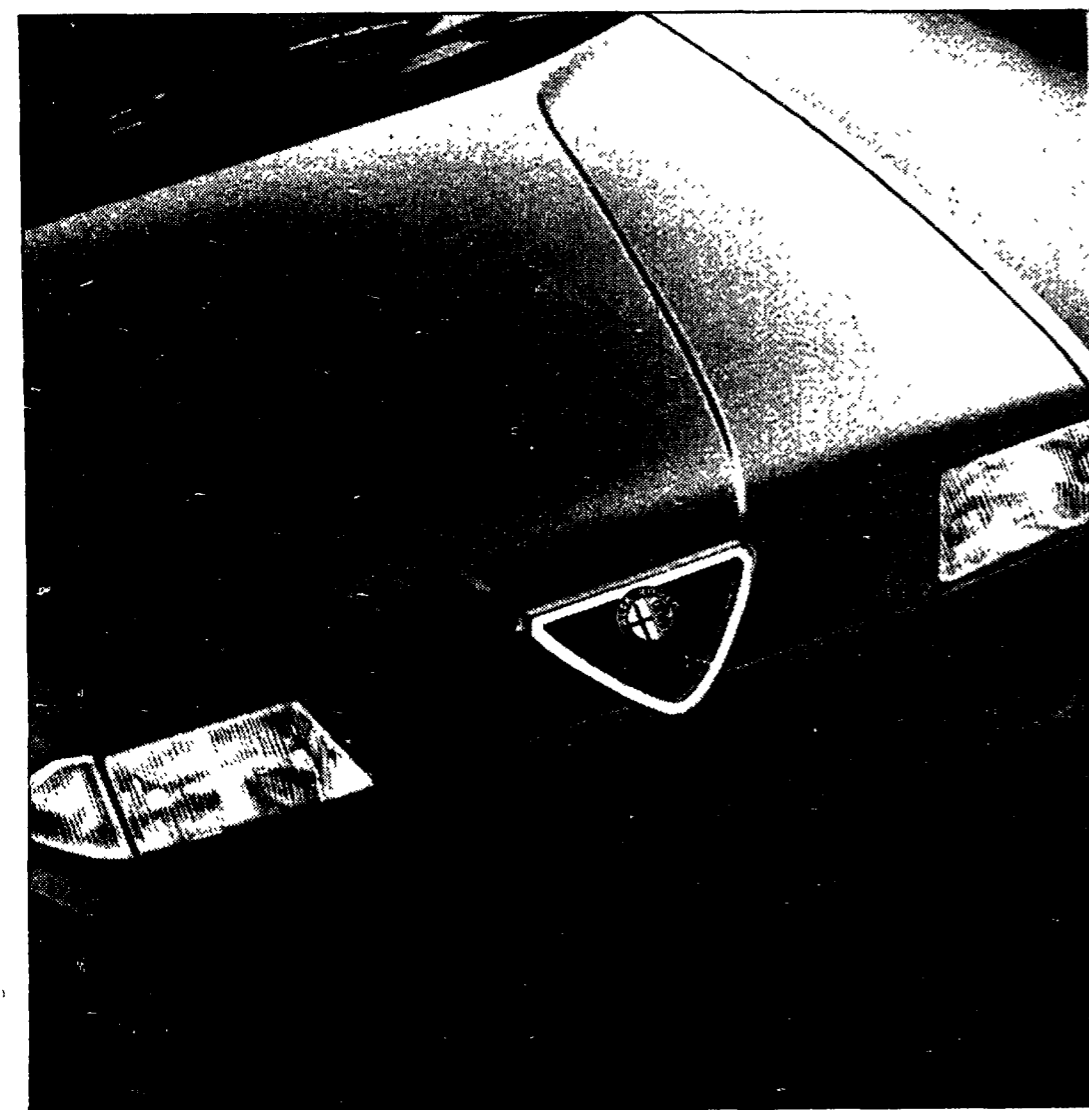
PAVEL KOZLOV

MOSCA. Le elezioni presidenziali in Ucraina e in Bielorussia il cui secondo turno, decisivo, si è svolto domenica hanno significato per tutt'e due le repubbliche il cambio della guardia. E la premessa del ritorno ad una stretta collaborazione con Mosca. Leonid Kuchma, 55 anni, prima direttore del consorzio missilistico «Juzhmash» dei famosi «Ss» sovietici, poi per undici mesi, fino al settembre 1993, premier ucraino e da ultimo capo dell'Unione industriali e imprenditori, l'ha spuntata contro il presidente uscente Leonid Kravciuk. Il 39enne deputato Aleksandr Lukashenko, campione della lotta alla corruzione - lo «Zhirinovskij

bielorusso» così battezzato per il suo stile populista che promette facili soluzioni a tutti i problemi - ha avuto la meglio sul primo ministro Viaceslav Kebich. Anzi, lo ha liquidato alla grande, ottenendo l'81 per cento dei voti contro il 14,2% del capo dell'esecutivo.

**Indipendentisti sconfitti**

Dietro a loro troneggia il terzo vincitore, la Russia. Mosca ne beneficia se non altro perché i neoeletti hanno a varie riprese asserito di voler ricercare legami più stretti - più economici che politici - con il grande vicino. Ma anche perché in Ucraina sono rimasti sconfitti i sostenitori della «nezalezhnost», l'in-



**ALFA 33 E SPORT WAGON.**

**OTTIME RAGIONI, GRANDI EMOZIONI.**

Fino al 31 Luglio, potete scegliere una delle Alfa 33 o Sport Wagon, comprese le serie speciali '94, e trovare, oltre al piacere di guidare una Alfa Romeo, nuove e personalizzate opportunità da cogliere al volo.

**SUPERVALUTAZIONE FINO A 2.500.000**

**FINANZIAMENTO FINO A 15.000.000**

Fino a L.15.000.000 in 30 mesi a tasso zero per Alfa 33 o Sport Wagon.

Fino a L.12.000.000 in 24 mesi a tasso zero per Alfa 33 o Sport Wagon serie speciali '94.

Esempio. Alfa 33 1.3 IE:

Prezzo chiavi in mano*	L. 19.900.000	Rata mensilità (per 30 rate)	L. 500.000
Anticipo (comprensivo di IVA e messa su strada)	L. 4.900.000	Spese per apertura pratica	L. 250.000
Importo da finanziare	L. 15.000.000	T.A.N. 0%	T.A.E.G. 1,3%

Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. \*Prezzo al netto delle tasse regionali.

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per tutte le vetture disponibili presso le Concessionarie

**Concessionari Alfa Romeo**

